

Festival del Cinema, bufera su Muller

Il Pd: "Chieda scusa a Roma". Alemanno e Polverini: "Ha idee entusiasmanti"

**E l'ex assessore
alla Cultura Croppi:
"Una procedura
irrituale per la
direzione artistica"**

PAOLO BOCCACCI

MULLER dal palazzo del Cinema di Venezia al red carpet del Festival del film di Roma come direttore artistico insieme all'ex direttore del Corriere Paolo Mieli accreditato come nuovo presidente? Sul primo nome l'ex assessore alla Cultura della giunta Alemanno, Umberto Croppi, e, per i Democratici, il consigliere regionale Foschi sparano critiche e altolà. Ma scendono in campo il sindaco Alemanno e la governatrice Polverini.

«Dal punto di vista della professionalità» afferma la presidente del Lazio «Muller è quanto c'è di meglio». E sulle critiche da lui rivolte in passato alla Festa del cinema di Roma, quando era direttore a Venezia, glissa: «Non credo che si possa rimproverare ad una persona di aver difeso il festival per il quale lavorava».

Alemanno mette le mani avanti: «Trovo sconcertante che si crei una polemica sul nulla. Nei giorni scorsi c'è stato un incontro tra me, Muller e il presidente Polverini. Le idee di Muller sono entusiasmanti e consentirebbero al Festival di Roma di raggiungere un livello di eccellenza internazionale. Ma per qualsiasi decisione dobbiamo confrontarci. Quindi, in attesa, non si capisce questo bombardamento preventivo».

Però le bordate continuano. Croppi precisa: «Registro l'irritualità della procedura adottata dai rappresentanti di Regione e Comune. Ricordo che lo statuto affida al presidente il compito di decidere la linea editoriale e scegliere il direttore. Se ritengono che Muller sia la figura giusta dovrebbero proporre in assemblea dei soci il suo nome come presidente. Sarà poi lui a decidere se nominare un direttore o assolverne le funzioni».

Infine per il Pd Foschi: «Roma non è la scialuppa di salvataggio del 'trombato' Muller, il quale, fatto fuori da Venezia, ora pensa di accasarsi al Festival dopo averlo insultato e osteggiato. Davvero una posizione indecente, alla quale ci opporremo in tutti i modi. Almeno Muller abbia l'umiltà di chiedere scusa a Roma e ai romani per quanto detto contro la nostra Festa del Cinema».

In realtà il Cda del Festival di Roma è composto dal presidente Gian Luigi Rondi, da Andrea Mondello (Camera di Commercio) Massimo Ghini (Provincia) Carlo Fuortes (Musica per Roma) Michele Lo Foco (Comune) e un rappresentante che la Regione indicherà a breve. Una nomina di Muller potrebbe essere sostenuta da Comune, Regione e dallo stesso Rondi, il cui voto, in caso di parità, varrebbe doppio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

